



Arianna Porcelli
twitter @anasfCF

UNA MISSIONE CONDIVISA

La protezione degli investitori rappresenta da sempre una delle missioni della Commissione Europea, che negli anni ha avviato numerose consultazioni per assicurarsi di coinvolgere tutti gli stakeholder del settore affinché rispettassero le misure introdotte sulla protezione degli investitori retail.

Recentemente, il legislatore ha avviato una nuova fase esplorativa che mira a valutare l'attuale regolamentazione europea e raccogliere le eventuali proposte di modifica, per verificarne l'impatto sulla tutela degli investitori al dettaglio: al vaglio sono state messe le disposizioni contenute nella MiFID II, nella IDD e nel Regolamento PRIIP.

L'obiettivo che la Commissione si è posta è molto alto: garantire un quadro giuridico solido, responsabilizzare i risparmiatori e aumentare la loro partecipazione nei mercati dei capitali per migliorarne anche le performance. L'unione di intenti ha chiamato all'attenzione tutti gli attori coinvolti e anche **Anasf** ha partecipato alla fase consultiva con alcune osservazioni. Rispetto ai principali temi trattati, l'associazione condivide la necessità di una maggiore attività di educazione finanziaria sul territorio,



di estendere la protezione degli investitori anche all'uso crescente di strumenti digitali e ribadisce che la disciplina degli inducement favorisce la prestazione di servizi di qualità al cliente. Questi tre aspetti ruotano attorno al tema delle informazioni di qualità.

È risaputo che moltissimi risparmiatori non siano in grado di prendere decisioni di investimento corrette in virtù dell'insufficiente livello di educazione finanziaria che può compromettere innanzitutto la loro capacità di capire e confrontare le schede prodotto, anche a causa di un'overdose di informazioni sul mercato spesso complesse e incoerenti. Inoltre, soprattutto a seguito della pan-

demia, la fruizione di contenuti informativi su strumenti digitali da parte degli investitori al dettaglio è diventata più marcata, portando con sé anche numerosi rischi, legati all'uso dei social media. Per sostenere lo sviluppo di strumenti digitali a beneficio della vendita al dettaglio, **Anasf** ritiene sia necessario tenere conto dei rischi legati all'eccessiva fiducia degli utenti, dovuta alla modalità user friendly dei tool digitali, e attuare una semplificazione delle regole di utilizzo al fine di favorire la loro maggiore comprensibilità.

L'attività di consulente finanziario richiede anche la capacità di acquisire e trasmettere nozioni economico-finanziarie ai propri clienti. Il ruolo di educatore finanziario viene svolto quotidianamente e per questa ragione **Anasf**, come già indicato in occasione della consultazione EU sulla strategia per gli investitori al dettaglio dello scorso anno, ritiene che occorra puntare sulla prestazione di servizi di qualità al cliente, obiettivo possibile anche grazie alla disciplina oggi prevista dalle regole sugli incentivi, e sulla responsabilità e consapevolezza degli utenti, con l'auspicio che la missione della Commissione Europea venga sostenuta da tutti gli stakeholder, incluse le istituzioni.